

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Processo Legislativo
Settore Commissioni Consiliari*

**MOZIONE
N. 275**

**IMPEGNO CONTRO LA SOPPRESSIONE
DEL CORPO FORESTALE DELLO
STATO (CFS).**

Presentata dai Consiglieri regionali:

*VALETTI FEDERICO (primo firmatario), ANDRISSI GIANPAOLO,
BATZELLA STEFANIA, BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE, CAMPO
MAURO WILLEM, FREDIANI FRANCESCA, MIGHETTI PAOLO
DOMENICO*

Protocollo CR n. 12660

Presentato in data 31/03/2015

X LEGISLATURA



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

CL.02-18-02/278/2015/X

MOZIONE N° 275

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione



OGGETTO: Impegno contro la soppressione del Corpo Forestale dello stato (CFS)

Premesso che:

- il Corpo forestale dello Stato trae le sue origini nelle "Regie patenti" di Carlo Felice di Savoia che il 15 ottobre del 1822 costituì l'Amministrazione forestale per la custodia e la tutela dei boschi;
- Il 2 giugno 1910 con la legge n.277, cosiddetta legge "Luzzati" il Corpo Reale delle Foreste veniva riorganizzato e dato impulso all'acquisto di boschi e terreni per la costituzione del demanio forestale. L'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali iniziava un lento e prezioso lavoro di preservazione di aree naturali di importante valenza ambientale;
- Il 12 marzo del 1948, con il d.lgs.n. 804, nacque il Corpo forestale dello Stato, naturale prosecuzione dell'Amministrazione forestale. Ad esso vennero affidati i compiti di salvaguardare il patrimonio boschivo nazionale, il proseguimento dell'opera di sistemazione dei versanti e la vigilanza sulle buone pratiche selvicolturali;
- Il 25 luglio del 1952, con la legge n.991, "legge della montagna", venne avviata una politica organica di sviluppo delle zone montane, finalizzata a garantire migliori condizioni di vita attraverso la realizzazione di infrastrutture (strade, opifici, aziende agricole, sistemazione dei pascoli);
- Negli anni '70 attraverso le leggi n.281 del 16/05/70 e n.382 del 22/07/75, vennero attribuite alle regioni molte competenze del Corpo forestale dello Stato. Proprio in questi anni venne data maggiore attenzione e peso nei confronti dei reati in materia ambientale e venne potenziato il sistema di lotta agli incendi boschivi, sperimentando l'impiego di aeromobili ad ala rotante nello spegnimento degli incendi;

- Negli anni '80, il corpo Forestale entra a far parte del comparto sicurezza, diventando una delle cinque forze di polizia ed esercitando tra gli altri servizi d'ordine e sicurezza pubblica. Con il ministero dell'Ambiente, gli agenti e gli ufficiali della forestale vennero impiegati direttamente nella vigilanza e repressione delle violazioni compiute a danno dell'ambiente;
- Il 22 settembre 1988, il nuovo Codice di procedura penale ha conferito al personale del corpo forestale le qualifiche di ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria;
- Il 6 dicembre 1991 fu emanata la legge quadro n.394 sulle aree protette, che attribuì al CFS la sorveglianza dei territori nelle aree protette d'importanza nazionale ed internazionale;
- Il 24 febbraio 1992, la legge n.225 in materia di protezione civile, attribuì ulteriori compiti all'Amministrazione forestale, inserendo il Corpo come struttura operativa nazionale nell'ambito del Servizio di Protezione civile. Il sistema di lotta attiva agli incendi boschivi viene potenziato e il personale della Forestale viene impiegato in soccorso delle popolazioni colpite da calamità naturali.

Considerato che:

- Nel 2000 entrano in vigore varie norme importanti che coinvolgono il Corpo Forestale dello Stato: n.353 nuova legge quadro sugli incendi boschivi; n.365 sul monitoraggio del territorio per la prevenzione del dissesto idrogeologico; d.leg. n.258 in materia di controllo sulle acque; legge n.78 del 2000 e n.128 del 2001, dove viene rafforzato l'inquadramento del Corpo forestale dello stato all'interno del comparto sicurezza;
- Il 6 febbraio 2004, la legge n.36 ha ribadito i compiti di polizia ambientale e forestale, nonché di pubblica sicurezza e di protezione civile affidati al Corpo forestale dello Stato;

Valutato che:

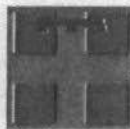
- in ciascuna regione sono istituiti i Comandi regionali, cui sono preposti Primi Dirigenti che assumono la denominazione di Comandanti regionali;
- i comandi regionali operano sotto la direzione, il coordinamento ed il controllo dell'Ispettorato Generale, ferme restando le dipendenze di carattere funzionale previste da disposizioni nominative e sovrintendono e coordinano le attività di dette strutture periferiche operanti nella regione fungendo da raccordo tra queste e l'Ispettorato Generale;
- le competenze dei Comandi Regionali sono le seguenti:
 - a. pianificazione, direzione, coordinamento, vigilanza e controllo delle attività svolte dalle strutture periferiche operanti nella regione;
 - b. gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate;
 - c. cura dei rapporti istituzionali con le amministrazioni regionali, con le strutture periferiche statali di rilevanza regionale, con altri enti di rilevanza regionale e connessa attività di rappresentanza;
 - d. rappresentanza in sede regionale dell'Amministrazione centrale nelle relazioni

sindacali concernenti il Corpo forestale dello Stato, ivi compresa la presidenza della delegazione di parte pubblica per la contrattazione decentrata;
e. coordinamento sull'applicazione della normativa in materia di sicurezza e di igiene sui luoghi di lavoro da parte delle strutture sotto ordinate operanti nella regione;

f. svolgimento di ogni altro compito espressamente delegato dall'Ispettorato Generale del Corpo forestale dello Stato o attribuito dalla regione con lo strumento convenzionale;

Preso atto che:

- nel 2001 ci fu un primo tentativo di smembramento e scioglimento del CFS, allora revocato grazie all'intervento del ex Ministro dell'ambiente, che istituì il NIAB (Nucleo investigativo antincendio boschivo); il NAF (Nucleo agro - alimentare forestale per la sicurezza alimentare) e i NIPAF (Nuclei investigativi di polizia agro - forestale), riuscì a rafforzare l'azione del CFS sui territori più a rischio dal punto di vista ambientale;
- il ruolo fondamentale e importante che il Corpo Forestale dello Stato ha avuto nella calda "Terra dei Fuochi" riuscendo nell'azione di analisi delle matrici ambientali dell'inquinamento;
- a giugno di quest'anno, il Governo nel d.d.l. per la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche art.7 "Il riordino delle funzioni di polizia a tutela dell'ambiente e del territorio" ha aggiunto "l'eventuale assorbimento delle funzioni di polizia (del Corpo Forestale dello Stato) in quelle di altre forze di polizia";
- l'intento di soppressione del CFS da parte del governo ha avuto contro l'opinione pubblica che insieme ad associazioni di categoria (WWF, LIPU, Legambiente, Libera Slow food) e cittadini hanno avviato tramite web, una campagna di difesa del Corpo, riscuotendo un forte successo;
- le Istituzioni, in un momento di continui attacchi alla legalità, alla sicurezza ambientale e alimentare, dovrebbero sostenere e rafforzare il controllo e la tutela dell'ambiente.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale,

portare le istanze locali del Corpo Forestale dello Stato (CFS) all'attenzione del Governo e del Parlamento, promuovendo la tutela dell'azione attualmente esercitata dal CFS per la difesa dell'ambiente, del territorio e della gestione dei controlli, chiedendo incontri e tavoli di lavoro con le massime autorità coinvolte.